

GUIDA PRATICA PER IL CONTROLLO DELLE ALTERAZIONI CAUSATE DA ALCUNI FUNGHI

*(MUFFE SUPERFICIALI E ALTERAZIONI CROMATICHE PROFONDE)
PER GLI UTILIZZATORI DI PALLET DI LEGNO*



I pallet di legno, proprio perché costituiti di un materiale di origine biologica, se non correttamente gestiti, possono essere soggetti a fenomeni di alterazione cromatica da funghi o da muffe. Una serie di accorgimenti, durante tutte le fasi di vita di un pallet di legno (realizzazione, trasporto e stoccaggio o immagazzinamento), possono evitare la comparsa di tali fenomeni. In condizioni di temperatura (20-30°C) e di una elevata umidità del legno, anche localizzata o limitata alla sola superficie (tra il 20 e 45%) consente lo sviluppo di funghi che in relazione alla diversa attività e al tipo di effetto causato sul materiale, vengono distinti in funghi cromogeni o muffe.

I loro effetti non comportano alcun rischio per la salute dell'uomo e sono semplicemente estetici non alterando in nessun modo le proprietà meccaniche del legno attaccato.



Figura 1: MUFFE o funghi che interessano la porzione di alburno (superficiale) esposta del legno.



Figura 2: FUNGHI DA AZZURRAMENTO che si spingono anche in profondità nel legno, anch'essi limitatamente all'alburno.

L'ACQUISTO DEI PALLET

In commercio esistono svariate tipologie di pallet in legno per il trasporto delle merci adatti alle diverse esigenze degli utilizzatori (per l'esportazione, per portate o carichi particolari, adatti alle dimensioni dei differenti mezzi di trasporto o formati adatti alla tipologia di merce trasportabile ecc...). I pallet possono essere distinti tra monouso "a perdere" e riutilizzabili "a rendere", come ad es. per i pallet quali quello di tipo EPAL. In base alla destinazione della merce, si distinguono poi i pallet per il trasporto all'interno dell'Unione europea e quelli per l'esportazione verso paesi extra UE (pallet a marchio IPPC/FAO-FITOK), trattati secondo lo standard ISPM n.15 da soggetti in possesso di apposita autorizzazione, rilasciata dalle autorità competenti nazionali.

Tale standard impone che i pallet o qualsiasi imballaggio di legno che deve spostarsi tra paesi di continenti diversi, debba essere sottoposto ad un trattamento fitosanitario in grado di eliminare gli organismi nocivi da quarantena, eventualmente presenti nel legno dell'imballaggio. Tali trattamenti tuttavia non hanno lo scopo di eliminare muffe o funghi da azzurramento in quanto non considerati a livello internazionale tra gli organismi nocivi da quarantena.

Pertanto i pallet sottoposti al solo trattamento fitosanitario, non sono garantiti contro la comparsa di fenomeni dovuti a muffe o ad alterazione cromatica.

Al fine di evitare la comparsa di muffe o alterazioni cromatiche sul legno occorre richiedere al produttore, che il pallet sia fornito essiccato ad un contenuto di umidità inferiore al 20%*, sia per i pallet a marchio IPPC/FAO-FITOK (TRATTATI secondo l'ISPM n. 15), che per quelli destinati al trasporto all'interno del mercato comunitario. **L'ESSICCAZIONE DEL PALLET È UN VALORE AGGIUNTO E SE RICHIESTA OCCORRE CONSIDERARE UN AUMENTO DEL SUO COSTO UNITARIO IN FASE D'ACQUISTO.**

COME EVITARE LA PROLIFERAZIONE DI MUFFE E ALTERAZIONI CROMATICHE

Il legno essiccato in forno o all'aria con un contenuto di umidità < 20%* produce delle condizioni ostili per lo sviluppo delle muffe e per lo sviluppo dei funghi dell'azzurramento. I pallet che vengono forniti come correttamente essiccati (con un contenuto di umidità < 20%*) sono suscettibili ai fenomeni delle muffe e delle alterazioni cromatiche, se riacquistano l'acqua, ad esempio se esposti alla pioggia o ad altre fonti di umidità. È quindi importante immagazzinare i pallet di legno in ambienti asciutti e ben ventilati e garantire, per quanto ragionevolmente possibile, che il contenuto di umidità del legno resti < 20%* e che non siano presenti fenomeni di condensa sulla sua superficie, dal momento della produzione del pallet fino al momento della consegna finale delle merci pallettizzate.

RIEPILOGANDO

- Acquistare pallet essiccati il cui legno ha un contenuto di umidità inferiore al 20%* (tra 15 e 18%) e che non presentino fenomeni di condensa sulla superficie del legno;
- mantenere il pallet acquistato in condizioni ambientali (termo-igrometriche) che non consentano al legno di riacquistare umidità - IN LUOGO ASCIUTTO E VENTILATO OLTRECHÉ PULITO;
- assicurarsi che i mezzi di trasporto in cui verranno caricati i pallet o la merce, siano puliti ed asciutti ed integri (assenza di rotture dei teloni o dei fondi dei containers, che possano consentire ai fenomeni meteorologici di creare le condizioni favorevoli alla crescita delle muffe e dei funghi da azzurramento);
- evitare di immagazzinare le merci su pallet avvolte da nylon o plastiche termoretraibili. In tal caso infatti sono favoriti i fenomeni di condensa che possono creare le condizioni ideali per la comparsa di muffe o delle alterazioni cromatiche (azzurramento).

**MINORE È IL CONTENUTO DI UMIDITÀ DEL LEGNO, MAGGIORE È IL TEMPO NECESSARIO PERCHÈ, IN CONDIZIONI DI ELEVATA UMIDITÀ RELATIVA DELL'ARIA, QUESTO RIAQUISTI UMIDITÀ E RITORNI PERTANTO SUSCETTIBILE ALLO SVILUPPO DELLE MUFFE.*

A LIVELLO COMMERCIALE È CONSUETUDINE PERTANTO ACQUISTARE PALLET IL CUI LEGNO HA UN CONTENUTO DI UMIDITÀ COMPRESO TRA IL 15 ed il 18%.

DICHIARAZIONE DI NON RESPONSABILITÀ (DISCLAIMER)

Le informazioni contenute in questa guida rappresentano una descrizione degli accorgimenti di buona pratica per ridurre al minimo il rischio di formazione e proliferazione delle muffe. ASSOIMBALLAGGI non può essere ritenuta responsabile nel caso in cui, nonostante vengano seguite le pratiche ed i consigli esposti in questo documento, si verifichino fenomeni di muffa o alterazione cromatica.

Altresi ASSOIMBALLAGGI non può essere ritenuta responsabile per l'errata interpretazione o la scorretta applicazione delle informazioni qui contenute.

IL DOWNLOAD DELLA VERSIONE
INTEGRALE ED APPROFONDATA
DEL PRESENTE DOCUMENTO
È DISPONIBILE PER LE SOLE
AZIENDE ASSOCIATE A
FEDERLEGNOARREDO SU
WWW.ASSOIMBALLAGGI.IT

